

Cantiere in zona Bisceglie / *Imagoeconomica*

IL CASO

Stretta Urbanistica, scoppia la polemica sulle nuove regole

ANDREA D'AGOSTINO

Le nuove regole per l'urbanistica deliberate lunedì hanno provocato numerose reazioni e critiche in consiglio comunale. In base alle nuove linee di indirizzo, è stato stabilito il ricorso al Piano attuativo per gli interventi che prevedono il superamento dei 25 metri di altezza o una densità fondiaria superiore ai 3 mc/mq, e comunque nei casi di discostamento dalle norme morfologiche del Piano di governo del territorio. Ma soprattutto, non basterà più una semplice Scia, ovvero la Segnalazione di inizio attività, ma dovrà essere previsto un piano attuativo che analizzi le ricadute della nuova costruzione sull'area circostante. Le nuove linee, come ha spiegato l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, «vanno nella direzione di sbloccare gli interventi in attesa e allineare le procedure

alle obiezioni sollevate nelle inchieste, sempre temporaneamente fino agli auspicati chiarimenti normativi e alla revisione di regole del Pgt».

Parole che hanno provocato una pioggia di critiche da più parti. «Sull'urbanistica la giunta ha capitolato - ha commentato il consigliere dei Verdi, Carlo Monguzzi -.

Ora serve un cambiamento radicale, ma si va anche nella direzione che avevamo chiesto: piani attuativi e non Scia, dimissioni della commissione Paesaggio. Serve un radicale cambiamento di cultura e di comportamenti, autocritica e riconoscere errori e responsabilità. E peccato che per il fantomatico nuovo Pgt sia ormai probabilmente troppo tardi». Dal centrodestra, il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale Riccardo Truppo ha ricordato che il settore urbanistica «è completamente bloccato con investimenti che fuggono, soprattutto per la gestione dell'emergenza che il sindaco Sala e la sua giunta stanno dando alle tante inchieste, perché questa mano incerta nell'operare il paziente rischia poi di "ucciderlo" definitivamente. Non aver azzerato i vertici dell'Urbanistica, non aver adottato immediatamente quanto chiedevamo in merito alla Giustizia riparativa, al fondo di Garanzia nei tempi giusti sta provocando un irrimediabile blocco della città». Per Enrico Marcora (Fdi), «la situazione urbanistica è drammatica». Per questo, ma anche sul tema dello stadio, ha sollecitato il sindaco a relazionare sul suo operato al prossimo consiglio comunale di lunedì.

Monguzzi: ora servirà un cambiamento radicale.

Marcora: il sindaco venga a riferire in consiglio lunedì